

# VOCE LIBERA

**setim** S. R. L.  
 Società Editrice Tipografica Industriale Modicana  
 Corso Umberto, 326-334 **43390**  
 Telefono  
**MODICA**

Modica, 3 Marzo 1970

SETTIMANALE INDIPENDENTE DI MODICA

Una copia L. 70

Nuova serie - Anno II - N. 9

Direzione - Redazione - Amministrazione: 97015 MODICA - Corso Umberto 334 (con altra entrata dalla via Napoli) - Telefoni: Direttore 41637 - Redazione 43390 - Editore 41497 - Ufficio abbonamenti 42453 - PUBBLICITÀ (per un m/m altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 50; legali e finanziari L. 200. Cronache (minimo 20 m/m); L. 70. Nozze, culle, lauree e onorificenze (minimo 20 m/m); L. 50. Avvisi economici: L. 50 per parola (tasse comprese). Pagamento anticipato. La direzione del giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Ufficio Pubblicità: presso la sede giornale, o «Master Sud» Via Santa - Tel. 41180 Modica

## Il nostro settimanale

*Si condividano o meno, le nostre idee, non si può non ritenere utile la presenza del nostro settimanale nell'opinione pubblica*

Lungi dal Credere che « Voce Libera » sia il *non plus ultra* dei periodici di provincia, pensiamo che esso vada migliorato sotto diversi aspetti, non escluso quello del contenuto. E del resto, chi può dire di « fare » un giornale perfetto? Non saremo comunque noi a lasciarci andare ad affermazioni del genere.

Ecco perchè accettiamo tutte le critiche, anche quelle feroci, da chi ci onora di starci vicino, e da chi comunque sostiene la nostra iniziativa, che costa denaro (e quanto!), tempo... fatica... e salute. Ed ecco perchè consideriamo le lodi e le approvazioni, che pure non mancano, semplici cortesi inviti a voler far meglio.

Non possiamo però prendere in considerazione, e tanto meno queste ci possono preoccupare, le accuse o le critiche malevoli, di coloro che non sapendo offrire alcuna alternativa alla nostra iniziativa, perchè privi di quelle qualità psicologico morali, che si chiamano tenacia, spirito di sacrificio, ecc. ecc., altro non sanno fare, (fedeli a quello spirito di autolesionismo che costituisce, purtroppo, una dote peculiare modicana), che pensare a coalizzarsi per... « demolirci » (sic)!

Noi siamo persuasi che, si condividano o meno le nostre idee, i cittadini in buona fede non possono non ritenere utile, e oseremmo dire indispensabile, la presenza di un settimanale libero e indipendente, nella nostra opinione pubblica. E pertanto, prima di cercare di « togliere di mezzo » il nostro, bisognerebbe cercare di assicurarne un altro. Il quale, se migliore del nostro, avrebbe tutto l'appoggio possibile e immaginabile da parte nostra. Non è necessario che ci sia « Voce Libera », ma che esista un settimanale capace di essere una voce libera. Che sia fatto da noi o da altri, non pensiamo che abbia eccessiva importanza. Ma, finchè nessun altro è capace di « farlo », e per quale motivo non ha importanza, riteniamo sia doveroso sostenere il nostro.

« Voce Libera » oggi costituisce l'unica tribuna aperta a tutte le voci le quali abbiano intenzione di portare il contributo di una critica che, se sincera e non dettata da preconcetti, non può non risultare costruttiva, e quindi utile, alla edificazione del bene comune.

\* \* \*

# E' un teologo di fama mondiale - I suoi scritti rivelano un'arditezza di concezioni da sconvolgere e costringere il lettore a verificare la validità del proprio modo di credere - Terrà a Modica la «Settimana Teologica» alla «Domus S. Petri» - E' UNA DONNA ADRIANA ZARRI

Il coraggio con cui questa eccezionale « contestatrice » dice la verità, a volte è semplicemente sconcertante, ma costituisce un costante angoscioso sofferto invito a scoprire la vera fede in Dio

Ecco un suo articolo che varrà a presentarla ai nostri concittadini, che l'ascolteranno per cinque giorni, dal 20 al 25 marzo p. v.

## La fame dei Preti

conservarsi sinceri *ad onta* dell'azione del Vescovo! Ad onta, cioè, del loro più naturale educatore.

Conosco preti che han qualche piccola magagna sulla coscienza e che non chiederebbero di meglio che confessarla al loro Vescovo, domandare perdono, conforto e aiuto, ma non osano: sanno che sarebbero subito perseguiti per quella piccola o grande colpa, magari per quella debolezza da nulla. Quando altri sacerdoti, in curia (purchè sia salvo il *de sexto*; o almeno l'apparenza del medesimo) hanno via libera per traffici economici, per trasgressioni alla giustizia, tutto col benestare, palese o sottinteso, di sua Eccellenza.

Eppure non vorrei parlar male dell'episcopato italiano, preso così in blocco, con quelle generalizzazioni che sono sempre ingiuste.

Sto anzi scoprendo un « episcopato minore » se così posso dire (minore, nel senso, che è a capo di piccole diocesi, in provincia) che mi riserva splendide sorprese. Vescovi semplici, che vivono a disagio in vescovadi di marmo (e magari non li abbandonano per non incorrere in gravi disapprovazioni) ma che fanno di tutto per aprire le porte, per fare, di quel palazzo, una semplice casa fraterna, aperta all'ospitalità e all'amicizia. Vescovi (quelli che riescono) a

(Segue in VI pag.)

Questa che sto scrivendo non è una polemica: è una testimonianza dolorosa.

Non credo che tutti i Vescovi abbiano il contatto di preti che mi è dato di avere (parlo di contatto sincero, naturalmente, non di rapporti curiali, burocratici). Ho ricevuto confessioni penose: preti in difficoltà, che erano andati in vescovado per cercare un padre e un fratello, e avevano trovato sua Eccellenza (o Eminenza, a seconda dei casi) con l'aria più di un sovrano che di un amico, più di un inquisitore che di un

padre. Preti in crisi che non erano stati ricevuti: avevano sostato in anticamera, per ore, come dei mendicanti, insistendo per essere « ammessi alla presenza »; e il Vescovo aveva loro detto di non avere tempo; neanche mezzo minuto. « Atten-do che lei mi chiami, Eccellenza, quando sarà più comodo ». Ma sua Eccellenza non era stato mai comodo, non l'aveva più chiamato. Lo vede sempre questo prete: è uno dei suoi consiglieri, sa che ha qualcosa da dirgli ma non gli permette di dirlo: forse ha paura di un colloquio difficile. Il prete, naturalmente, si rinchioda. Il Vescovo non può lamentarsene; e infatti non se ne lamenta. La cosa più grave è proprio questa: che questa estraneità innaturale e mostruosa viene considerata normale.

In una riunione di parroci — tutti zitti — uno si leva ad esortare i confratelli: « Io lo so che avete molte cose da dire. Perchè avete tutti paura del Vescovo? ». Il Vescovo non batte ciglio, non fa nulla per cancellare la paura e, naturalmente, la conferma. Un Vescovo degno, prima di tutto, si sarebbe vergognato di sé, poi avrebbe fatto l'impossibile per riguadagnare fiducia. Cosa dobbiamo pensare di uno che resta impassibile e non dice una parola per incoraggiare la franchezza? Credo proprio che dobbiamo pensare che si tratta di un cattivo, di un pessimo Vescovo, anche se nella fattispecie, ha un posto di rilievo nella gerarchia italiana.

In questa diocesi, un tempo c'erano riunioni vivaci e parroci dalla parola schietta; ma i più schietti hanno tutti avuto qualche noia. Adesso nelle riunioni tutto è silenzio. Parla il Vescovo, i sacerdoti ascoltano e consentono, anche coloro che dissentono. Soltanto tre o quattro riescono ancora a parlare con schiettezza (e fino a quando riusciranno?): gli altri niente: il dissenso lo serbano quando sua Eccellenza se n'è andata. Ci sono parroci vivaci e pieni di idee, quando l'Eccellenza è lontana, e che, al suo ingresso, si mettono in vigoroso silenzio.

In questo modo si soffre la generosità, si insegna la doppiezza, si diseducano un'intera generazione di preti.

In molte diocesi — fa paura dirlo ma è così — i preti riescono (quelli che riescono) a

## Il campionato riprende nella tana di Canicattini



Il Modica ha vinto l'incontro amichevole di domenica contro l'Indipendente. Le reti sono state segnate da Puglisi e Bazzana.

Nel complesso il comportamento della squadra è stato sufficiente.

Domenica riprende il campionato, e i rossoblu si recheranno a Canicattini contro la Canicattinese.

Su Modica - Indipendente servizio a pag 5

PUGLISI

IL PROSSIMO NUMERO, DATA LA COINCIDENZA DELL'INCONTRO CANICATTINESE — MODICA USCIRA' LUNEDI' 9 MARZO CON AMPI SERVIZI E FOTOREPORTAGE SULLA PARTITA A CURA DEI NOSTRI INVIATI.

PASTICCERIA  
**GIOVANNI BONOMO**

MODICA

Piazza Matteotti, 1 - Telef. 41520

Per matrimoni e liete ricorrenze

LA  
**SALA EXCELSIOR**

sarà attrezzata prossimamente

anche per i pranzi

Seduta "calda", a Palazzo S. Domenico

# Approvato il Bilancio di previsione per il 1970

Ventidue i consiglieri della maggioranza che hanno votato a favore  
Apportate alcune modifiche al documento presentato dal Sindaco

E' stata una «seduta-fiume» quella ultima del civico consesso alla quale hanno preso parte 28 consiglieri su 40 (precisamente 22 della DC, 5 del PCI, 1 indipendente e 1 della Lista Civica). Presiedeva il sindaco prof. Rizza, assistito dal segretario generale dott. Caruso, dal vice dott. Crisafulli e dal ragioniere capo del Comune dott. Sortino. Letti ed approvati i verbali della seduta precedente si passava all'esame dell'ordine del giorno e dopo le rispettive relazioni si approvavano all'unanimità i primi tre argomenti: precisamente la donazione del suolo alla curia vescovile di No- to per la costruzione della chiesa parrocchiale di Zappulla, la declassifica di mq. 15,75 di suolo in via Pietro Amore e conseguente vendita al signor Giovanni Maccauda, la costituzione del consorzio stradale - Idria - Dente. Il sindaco relazionava dicendo: «Nel complesso, le spese previste nel presente bilancio, ammontano a L. 1.983.684.765, così distinte:

**TITOLO I - Spese correnti obbligatorie** 1.690.102.310 lire; facoltative 25.440.200 lire. **TOTALE SPESE CORRENTI L. 1.715.542.510**  
**TITOLO II - Spese in conto capitale** L. 51.021.500;  
**TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti** 159.515.984 lire; **TITOLO IV - Contabilità speciali** L. 57.604.771  
**TOTALE COMPLESSIVO DELLA SPESA L. 1.983.684.765.**

**B) PARTE ENTRATA**  
Nel titolo I — entrate tributarie — si ha un aumento del gettito di 6.992.684 lire complessive.

Nel titolo II — entrate per compartecipazioni a tributi erariali — l'aumento è di L. 6.445.000.

Nel titolo III — entrate extratributarie — l'aumento è stato di lire 18.487.186.

Pertanto, nei primi tre titoli dell'entrata, la variazione in aumento rispetto al 1969, è stata di 31.922.834 lire, e dovuta principalmente all'aumento del contributo statale a pareggio bilancio al contributo per l'istruzione pubblica, alla quota di compartecipazione Ige, alla quota regionale sul gettito dell'imposta sui fabbricati non rurali, all'imposta incrementale di valore aree fabbricabili ed all'I.C.A.P.

Dalla tabella VII allegata a pag. 144 del presente bilancio risulta al 31-12-'68 un disavanzo di amministrazione di L. 59.970.104.

E' ovvio che tale disavanzo non è definitivo, e quindi suscettibile di notevoli variazioni. Infatti, si attende ancora l'approvazione definitiva del bilancio 1968 avendo il Consiglio Comunale presentato ricorso alla decisione della C.R.F.L. ed alle proposte della C.C.F.L.

Pertanto, per le susposte considerazioni, non è consigliabile la iscrizione in bilancio considerata la sua precarietà ed incertezza, a prescindere anche dalla mancanza di cespiti delegabili per legge con cui fronteggiarlo.

Nel complesso, le entrate previste nel bilancio in esame, ammontano a 696 milioni 052.339 lire, oltre a

L. 133.010.488 di eccedenze tributarie, contributo statale a pareggio bilancio ed imposta incremento di valore aree fabbricabili, così distinte:

**TITOLO I - entrate tributarie** (L. 287.522.118 - 64 milioni 022.738 - 10.743.000) L. 212.776.380

**TITOLO II - entrate per compartecipazioni a tributi erariali** L. 127.429.000.

**TITOLO III - entrate extratributarie** (L. 255.649.838 - 69.007.750) L. 186.642.088.

**TITOLO IV - entrate provenienti da alienazioni di beni** L. 1.600.000.

**TITOLO V - entrate provenienti dall'assunzione di prestiti** L. 110.000.

**TITOLO VI - contabilità speciali** L. 57.604.771.

**TOTALE ENTRATA LIRE 696.052.239.**

Il disavanzo finanziario del bilancio risulta di lire 1.287.632.526 (L. 1 miliardo 983.684.765 spesa — lire 696.052.239 entrata).

Il disavanzo economico risulta dal seguente quadro dimostrativo:

— entrate tributarie, escluse le eccedenze ed il gettito imposta incremento aree fabbricabili L. 212.776.380

— entrate per compartecipazioni a tributi erariali lire 127.429.000

— entrate extratributarie, escluso il contributo statale a pareggio bilancio lire 186.642.088

**TOTALE L. 526.847.468**

— spese correnti obbligate e facolt. L. 1.715.542.510

— quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui e debiti vari L. 49.515.984

**TOTALE L. 1.765.058.494**

**DISAVANZO ECONOMICO L. 1.238.211.026.**

**RIPIANO ECONOMICO**

Per il ripiano economico si propone di applicare anche per l'esercizio 1970 le seguenti supercontribuzioni sulle aliquote massime della sovrimposta comunale e sui terreni, sulle imposte e tasse comunali e sulle imposte di consumo, con le limitazioni previste dall'art. 27 della legge 16-9-1960 n. 1014, e cioè:

— 180% (192-12) sul reddito dei terreni non rivalutati L. 8.852.738

— 100% sull'imposta sul valore locativo L. 700.000

— 100% sull'imposta di patente L. 2.000.000

— 100% sulla tassa sulle insegne L. 1.250.000

— 50% sulla imposta di consumo, compresa la maggiorazione dell'imposta sull'energia elettrica L. 50 milioni 900.000

**TOTALE ECCEDENZE LIRE 64.002.738**

— contributo dello Stato ai sensi della legge 28 Marzo 1968 n. 420 di proroga per gli anni 1969-1970, determinato in linea presuntiva sulla base del coeff., stabilito per l'esercizio 1969 (0,105.226.824 x 655.800.000 mutuo autorizzato dalla C.R.F.L. per l'esercizio 1968) L. 69.007.750

— 50% gettito imposte incremento valore aree fabbricabili (il rimanente 50% è destinato al finanziamento del Cap. 154 spesa in con-

to capitale, in applicazione del disposto dell'art. 46-2 comma della legge 5-3-'63 n. 246) L. 5.371.500

— per il rimanente importo di L. 1.099.829.038 si propone di contrarre un mutuo di pari somma con la Cassa DD. PP. da garantire con le imposte di consumo (disponibilità scaturita dalla media dell'ultimo triennio e determinata sui 4/5), con l'I.C.A.P., con l'I.G.E. quota Regione e per la eventuale rimanente somma con l'intervento in garanzia da parte dello Stato 1.099.829.038 lire.

**TOTALE L. 1.238.211.026**

**RIPIANO DISAVANZO FINANZIARIO**

— applicazione delle eccedenze L. 64.002.738

— contributo dello Stato lire 69.007.750

— applicazione gettito incremento valore aree fabbricabili L. 10.743.000

— mutuo con la Cassa DD. PP. L. 1.099.829.038

— mutuo ordinario con un Istituto Bancario L. 44 milioni 050.000 «TOTALE L. 1.287.632.526».

Prendeva la parola il comunista Giannone il quale dopo essersi soffermato sull'agricoltura, la industrializzazione e l'emigrazione ha proposto un aumento della cifra di imposta di famiglia e la esclusione dai contribuenti degli operai, la esclusione delle eccedenze sulle imposte di consumo, la diminuzione della spesa per indennità di missione al personale da 1 milione e mezzo a cinquecento mila, la soppressione della spesa per proiezioni tecniche, dei gettoni di presenza ai membri della commissione edilizia e l'aumento da 5 a 6 milioni della spesa per il trasporto gratuito degli alunni estendendo il beneficio a quelli della scuola media. Il capogruppo della DC ing. Greco proponeva una spesa di mezzo milione per spettacoli teatrali, concerti e manifestazioni culturali, di aumentare a 10 milioni la spesa della biblioteca, mentre l'assessore Paolino chiedeva di portare a cinque milioni la spesa per il pagamento dei bidelli delle scuole rurali, l'istituzione di corsi serali della scuola media per i lavoratori, nonché l'istituzione di quattro scuole materne, prevedendo quindi di apposita spesa. Tribere della DC dopo avere detto di votare a favore del bilancio per disciplina di partito chiedeva di portare a mezzo milione l'indennità per i commissari dei concorsi, diminuire la spesa per i medicinali gratuiti es-

sendo oramai i poveri assistiti dagli enti previdenziali mentre non si è detto d'accordo coll'istituzione delle scuole materne essendo esse previste da apposite leggi. Si procedeva ancora nella discussione e quindi il bilancio con alcune modifiche veniva approvato a maggioranza col voto favorevole dei 22 consiglieri democristiani. Erano anche approvate alcune delibere riguardanti l'assunzione di mutui per la sistemazione delle scuole elementari di Via Garibaldi, della scuola media di Modica alta, dell'impianto di riscaldamento del Palazzo Comunale, della sistemazione del Corso Umberto, nonché l'indennità di carica al sindaco e al vice sindaco e il rinnovo di alcuni consigli di amministrazione di enti controllati dal Comune. La seduta veniva poi tolta data l'ora tarda (si era pervenuti alla mezzanotte).

che dell'altra in tutto il lun- go periodo di atroci sofferenze costantemente manifestava non la rassegnazione, ma la dedizione, come olocausto di dolore e di sacrificio alla Patria, del suo corpo e della sua giovinezza stroncati.

Null'altro rimpiangeva se non di potere ancora continuare a combattere e di non potere più offrire il sangue e la vita per seguire fino all'estremo i comandamenti

del Duce».

Ai funerali che come abbiamo detto nel numero scorso vi parteciparono numerosi cittadini e una rappresentanza ufficiale del Comune oltre a diverse autorità, è mancato il picchetto armato, così come prescritto per tutte le medaglie d'oro.

Nè tampoco c'è stata una rappresentanza della Prefettura e in tal senso sembra che ci siano in corso delle interrogazioni di parlamen-

tari al Ministro della Difesa.

Noi lungi dall'entrare in polemica proponiamo di intitolare a Pietro Salemi una strada e possibilmente anche una Scuola.

CONDUGLIANZE

E' scomparso a Roma il signor Vincenzo Belluardo, già presidente a Modica per diversi anni dell'Unione Profughi d'Atrica. Ai familiari e in particolare al Com. Arturo Belluardo e al Cav. Giovanni Belluardo le più sentite condoglianze.

La Direzione, la Redazione e l'Amministrazione di «Voce Libera» prendono viva parte al lutto che ha colpito il prof. Giovanni Ragusa collaboratore del Giornale per la morte del padre sig. Pietro Ragusa.

Venerdì 27 febbraio u.s. è deceduto all'età di 91 anni, il Signor

PIETRO RAGUSA

Danno il triste annuncio il figlio ins. Giovanni Ragusa e i parenti tutti.

Pietro Salemi (una delle sei medaglie d'oro modicane) deceduto la settimana scorsa.

**RICORDANDO LA MEDAGLIA D'ORO PIETRO SALEMI**

Modica che ha al suo attivo qualcosa come medaglie d'oro al V. M. non ha onorato degnamente il soldato Pietro Salemi, cav. uff., che è deceduto la settimana scorsa.

Egli faceva parte della lista dei sei eroi di cui sopra.

Combattente della famosa guerra di Spagna rimase gravemente ferito alle gambe ad Aragona. Ma lasciamo alla motivazione ufficiale il compito di rievocare l'episodio: «Servente al pezzo, curava volontariamente il rifornimento munizioni del suo pezzo in posizione avanzata e fortemente battuta.

Ferito gravemente alle gambe dallo scoppio di proiettile di un carro armato, rifiutava ogni aiuto dai compagni e li esortava a continuare piuttosto la loro azione di fuoco. Amputato di una gamba e dopo circa tre mesi an-

to capitale, in applicazione del disposto dell'art. 46-2 comma della legge 5-3-'63 n. 246) L. 5.371.500

— per il rimanente importo di L. 1.099.829.038 si propone di contrarre un mutuo di pari somma con la Cassa DD. PP. da garantire con le imposte di consumo (disponibilità scaturita dalla media dell'ultimo triennio e determinata sui 4/5), con l'I.C.A.P., con l'I.G.E. quota Regione e per la eventuale rimanente somma con l'intervento in garanzia da parte dello Stato 1.099.829.038 lire.

**TOTALE L. 1.238.211.026**

**RIPIANO DISAVANZO FINANZIARIO**

— applicazione delle eccedenze L. 64.002.738

— contributo dello Stato lire 69.007.750

— applicazione gettito incremento valore aree fabbricabili L. 10.743.000

— mutuo con la Cassa DD. PP. L. 1.099.829.038

— mutuo ordinario con un Istituto Bancario L. 44 milioni 050.000 «TOTALE L. 1.287.632.526».

Prendeva la parola il comunista Giannone il quale dopo essersi soffermato sull'agricoltura, la industrializzazione e l'emigrazione ha proposto un aumento della cifra di imposta di famiglia e la esclusione dai contribuenti degli operai, la esclusione delle eccedenze sulle imposte di consumo, la diminuzione della spesa per indennità di missione al personale da 1 milione e mezzo a cinquecento mila, la soppressione della spesa per proiezioni tecniche, dei gettoni di presenza ai membri della commissione edilizia e l'aumento da 5 a 6 milioni della spesa per il trasporto gratuito degli alunni estendendo il beneficio a quelli della scuola media. Il capogruppo della DC ing. Greco proponeva una spesa di mezzo milione per spettacoli teatrali, concerti e manifestazioni culturali, di aumentare a 10 milioni la spesa della biblioteca, mentre l'assessore Paolino chiedeva di portare a cinque milioni la spesa per il pagamento dei bidelli delle scuole rurali, l'istituzione di corsi serali della scuola media per i lavoratori, nonché l'istituzione di quattro scuole materne, prevedendo quindi di apposita spesa. Tribere della DC dopo avere detto di votare a favore del bilancio per disciplina di partito chiedeva di portare a mezzo milione l'indennità per i commissari dei concorsi, diminuire la spesa per i medicinali gratuiti es-

sendo oramai i poveri assistiti dagli enti previdenziali mentre non si è detto d'accordo coll'istituzione delle scuole materne essendo esse previste da apposite leggi. Si procedeva ancora nella discussione e quindi il bilancio con alcune modifiche veniva approvato a maggioranza col voto favorevole dei 22 consiglieri democristiani. Erano anche approvate alcune delibere riguardanti l'assunzione di mutui per la sistemazione delle scuole elementari di Via Garibaldi, della scuola media di Modica alta, dell'impianto di riscaldamento del Palazzo Comunale, della sistemazione del Corso Umberto, nonché l'indennità di carica al sindaco e al vice sindaco e il rinnovo di alcuni consigli di amministrazione di enti controllati dal Comune. La seduta veniva poi tolta data l'ora tarda (si era pervenuti alla mezzanotte).

che dell'altra in tutto il lun- go periodo di atroci sofferenze costantemente manifestava non la rassegnazione, ma la dedizione, come olocausto di dolore e di sacrificio alla Patria, del suo corpo e della sua giovinezza stroncati.

Null'altro rimpiangeva se non di potere ancora continuare a combattere e di non potere più offrire il sangue e la vita per seguire fino all'estremo i comandamenti

del Duce».

## Bloccata (inspiegabilmente) la pratica della Villa Comunale

Si attende l'intervento della Prefettura



C'è da augurarsi che la Prefettura, interessata da tempo per risolvere la questione autorizzi al Comune agli espropri del suolo, a meno che non si voglia trasferire altrove i previsti giardini municipali.

E' ancora in alto mare la Villa comunale di Modica. A S. Francesco la Cava dove ogni anno gli alunni delle scuole puntualmente per ogni festa dell'albero vanno a piantare pini ed eucalipti tutto è nel più completo abbandono. Sedili divelti, carcasse d'auto, pali elettrici buttati in ogni dove, immondizie ed erbacce alte anche un metro. Questo è quello che rimane della villa. Questo è il peggiore biglietto da visita che si offre al forestiero che viene a Modica via Ragusa. Sembra che ci siano decreti in corso e che da parte del comune ci siano delle inadempienze in materia di esproprio di terreni. Se ciò risponde a verità è perfettamente grave, perchè non curare il verde pubblico oltre che essere un atto di inciviltà significa lasciare una città soffocata nel cemento senza dare in special modo ai bambini la possibilità di uno svago all'aria aperta resa pura dalle piante. Noi sollecitiamo l'intervento del Sindaco e degli organi competenti (sembra che c'è in tri la Prefettura di Ragusa) affinché la tanto attesa e sospirata villa comunale diventi prestissimo palpitante realtà.

## Ricordando la Medaglia d'Oro Pietro Salemi

Modica che ha al suo attivo qualcosa come medaglie d'oro al V. M. non ha onorato degnamente il soldato Pietro Salemi, cav. uff., che è deceduto la settimana scorsa.

Egli faceva parte della lista dei sei eroi di cui sopra.

Combattente della famosa guerra di Spagna rimase gravemente ferito alle gambe ad Aragona. Ma lasciamo alla motivazione ufficiale il compito di rievocare l'episodio: «Servente al pezzo, curava volontariamente il rifornimento munizioni del suo pezzo in posizione avanzata e fortemente battuta.

Ferito gravemente alle gambe dallo scoppio di proiettile di un carro armato, rifiutava ogni aiuto dai compagni e li esortava a continuare piuttosto la loro azione di fuoco. Amputato di una gamba e dopo circa tre mesi an-



Pietro Salemi (una delle sei medaglie d'oro modicane) deceduto la settimana scorsa.

Noi lungi dall'entrare in polemica proponiamo di intitolare a Pietro Salemi una strada e possibilmente anche una Scuola.

CONDUGLIANZE

E' scomparso a Roma il signor Vincenzo Belluardo, già presidente a Modica per diversi anni dell'Unione Profughi d'Atrica. Ai familiari e in particolare al Com. Arturo Belluardo e al Cav. Giovanni Belluardo le più sentite condoglianze.

La Direzione, la Redazione e l'Amministrazione di «Voce Libera» prendono viva parte al lutto che ha colpito il prof. Giovanni Ragusa collaboratore del Giornale per la morte del padre sig. Pietro Ragusa.

Venerdì 27 febbraio u.s. è deceduto all'età di 91 anni, il Signor

PIETRO RAGUSA

Danno il triste annuncio il figlio ins. Giovanni Ragusa e i parenti tutti.

# Nella Chiesa del Sacro Cuore, a Pozzo Cassero la pinacoteca del pittore don Orazio Spadaro

di T. L. Belgiojorno

Vi sono i monumenti nazionali, così come vi sono i monumenti locali. Un nostro «monumento» è la Chiesa del Sacro Cuore, al Pozzo Cassero, già Cappella della defunta signora Castro. Una Chiesa che nel 1940 venne ampliata su progetto del fu professore Tanino Napolino e che sulla porta d'ingresso, una lunetta in ceramica colorata, ci presenta il Buon Pastore, un'opera, tra le poche in plastica, del nostro Valente Assenza, eseguita nel 1942.

Don Orazio Spadaro, il Pittore sacerdote che abbiamo dimenticato, mentre, per contro, ci siamo ricordati di... Muzio Scevola, dedicandogli una via alla Città Giardino, ed eterniamo, ancora, la via dei rifiuti e della cloaca, via Turbazzo, una volta periferia, oggi in un quartiere centrale e popolato, il quartiere del Ritiro, dietro il teatro Garibaldi. Ma tant'è.

La chiesa del Sacro Cuore, al Pozzo Cassero, parrocchia sin dal 1931, fu la «casa» di don Orazio Spadaro per più di trent'anni, poiché vi risiedeva, con la devota e sempre vigile Sorella, dall'aprile al novembre di ogni anno. Nella campagna attorno l'egregio Pittore trovava i paesaggi cari al suo cuore; nei contadini i modelli e le modelle dei suoi chiari, limpidi e, a volte, ingenui dipinti.

La Chiesa possiamo considerarla la Sua postuma pinacoteca, la testimonianza della sua operosa e numerosa produzione d'arte sacra, a volte «copie», altre volte e il più, originali dipinti, intesi a narrare la vita del Signore o dei Santi.

Nell'interno della Chiesa, a una ampia nave, con il tau all'ingresso, tutto parla dell'arte di don Orazio, dall'Altare centrale, dove alcuni affreschi attorno al Sacro Cuore, rappresentano, forse, le sole pitture parietali del Nostro, alle tele che adornano tutte le pareti del tempio, per un totale di ben dodici dipinti, oltre ai piccoli quadri della Via Crucis, anche questi oli di sicuro pregio.

Ed ecco, nel catino, a destra, la tela della *Madonna delle Grazie*, un dipinto d'una certa dignità, dove il colore ha la sua preponderanza sul disegno e dove i personaggi è facile ritrovarli (oggi invecchiati) nelle buone masse della contrada. L'opera è del 1912, cioè quando lo Spadaro contava 32 anni, l'età della pienezza artistica e del suo «interesse» coloristico vicino alla pittura veneziana post-tizianesca, per quanto i suoi primi studi li compì a Napoli, nella bottega di Domenico Morelli, e, successivamente, a Firenze, dove «copiò» molto in quelle divotissime gallerie mediche nazionali. Rimpetto a questa tela, sempre nel catino, si ammira il dipinto di San Giuseppe, datato 1914; qui il Patriarca è raffigurato nella comune iconografia, col Bambino Gesù cioè: dal nobile disegno e dai toni scuri, quest'opera è tra le migliori della Chiesa, anche per la contenuta severità stilistica e per l'equilibrio che sostiene i toni e lo sfondo del dipinto. Seguiamo, nell'ordine ed ecco un bellissimo *San Francesco di Paola* del 1915, la più artistica tela del tempio, dove il Santo della «Carità» è sicura-

mente copiato da altro dipinto, ma dove don Orazio insiste sui toni scuri, ora votato più al disegno che alla luminosità verbale dei colori chiari (e qui ci vien da ricordare la bellissima *Immacolata* del Duomo di San Giorgio, dove la vaporosità degli azzurri ricorda, veramente, più il Murillo che il Tiziano. Non sfuggirà all'attento ammiratore l'analoga, sia del disegno come in tutta la narrativa pittorica, di questa *Immacolata* con quella di Bartolomè Esteban Murillo, che si conserva nel Museo del Prado di Madrid, più nota come la «*Immacolata di Sant'Idelfonso*»).

Dopo, un *Sant'Ignazio*, del 1914; anche questo risente di altro dipinto analogo di scuola spagnuola (forse di Francisco Zurbaran, un pittore alla cui scuola si deve la bellissima tela di *Santa Margherita*, nella nostra Chiesa omonima). Nelle *Anime Purganti*, che risale al 1921, don Orazio si compiace di ritornare alla pittura romantica e immette, tra le anime nel Purgatorio, anche se medesimo, la sorella e tanti altri personaggi del tempo, modicani, e dei quali non tutti siamo riusciti a riconoscere; peraltro il dipinto è assai da lodarsi e per l'impegno e per i personaggi, ripetiamo, che ci presenta, fra gli altri il Pittore a 41 anni, dal volto bellissimo invero, e la sorella ancora giovane e dallo sguardo angelico e puro.

Un *San Giorgio* del 1920, rappresentato nella iconografia corrente, a cavallo mentre uccide il drago, non ha pregi se non quelli della narrazione pittori-

ca, così quello di *Santa Gemma Donati*, del 1941. La *Crocifissione*, del 1941, è il lavoro più impegnato, sebbene statico; la Croce su cui il Cristo muore si alza dritta su un primo piano, mentre l'orizzonte il Golgota, tende a salire, simbolo questo, della Resurrezione in alto, mentre i piani bassi e lenti vogliono, indubbiamente, rappresentare i dolori sulla terra. Un'idea c'è in questa *Crocifissione*, una idea madre che è quella della catarsi umana dopo il sacrificio del Figlio di Dio, ma non è stata pienamente realizzata dall'Artista, anche quando usa contrastanti colori per determinare, almeno, equilibri cromatici. Una *Santa Lucia* risale al 1942, opera matura ma scarsa di valori artistici, così il *Santo Antonio* del 1940, il *Battesimo di Gesù*, coevo, e il *San Pietro* pure risalente al 1940-41.

Volendo analizzare, più d'avvicino, le tele di questa Chiesa, pitture che presentano la sua maniera dal 1912 al 1942, troviamo che il soggetto sacro obbedisce a delle norme temute; c'è, invero, il timore di un giudizio negativo da parte del «critico cattolico», che deve giudicarlo come sacerdote pittore, e, quindi, tutto è chiuso, casto; nulla di profano o di umano, nel senso della bellezza manifesta, deve turbare chi ammira costesti dipinti. *Santa Gemma*, statica, ferma, fredda nei colori, pure se posò da modella una ragazza della contrada (forse, oggi, ancora vivente), obbedisce a tali presunte norme; quando, epperò, dipinge il paesaggio meraviglioso e solare della nostra

campagna, o ritrae i nostri ragazzi (ricordate il «Ragazzo col turibolo»?), allora la disinvoltura libertà dà il pieno alla gamma coloristica, al disegno vivo e reale, alla tecnica sicura, alla organicità dei toni, alle espressioni più vere.

Come abbiamo detto quasi tutte le tele, come tutti i dipinti di soggetto sacro del Nostro sia nella Chiesa modicana, sia in quelle siciliane, sono contenute in quello che è il rigore dell'arte sacra, la quale vuole narrare con semplicità e con chiarezza, senza indulgere troppo alla bellezza e alla sinfonia coloristica. Tele ingenui, qualche volta anche manierate, alcune che risentono ed echeggiano altri Pittori, altre Scuole; tele dove pure c'è quell'afflato poetico e, certe volte, realistico che troviamo, per contro, nei dipinti di soggetto profano dello stesso insigne Pittore. Quando, infatti, lo Spadaro, ha di fronte a sé lo spettacolo della natura, a primavera, i prati ricolti di fiori campestri dai colori più vivaci e più strani, o ha di fronte i bambini che ricorrono le farfalle e che aggrappano ai fili gli aquiloni di cartapesta, e, ancora, i tipi più strani della «sua Modica», allora dispiega il colore a piene mani, disegna con libertà di movimento senza le rigorose norme che pure il dogma non detta, ma la vocazione sacerdotale sì, e ne vengono fuori dipinti che, messi a confronto, con quelli di oggetto sacro, sembrano eseguiti d'altra mano e da pittore addirittura d'altra epoca e scuola.

# Una memoria fatta di granito

di Raimondo Beretta

Maria Rosa Gogna, la delicata poetessa genovese, con questa nuova raccolta, edita da "L'Edicola", di Padova, offre un diario aperto, elegicamente vibrante, intensamente sofferto fra trepidazioni e smarrimenti

La dimensione temporale procede nel recupero dell'oggetto attraverso i segni emotivi d'un ritorno sentimentale. Allora l'oggetto restituisce intatto il ricordo e riannoda il passato al presente in una sorta di felicità ritrovata: «Creatura scolpita nella pietra, / tu simbolo del mio tempo perduto, / rimarrai sempre nella mia memoria / fermo lassù fra il verde della strada, / nell'azzurro immutabile del cielo / e lo splendore eterno delle stelle».

(Ho la memoria fatta di granito). La forza di vivere rinasce giorno per giorno da un processo di autocontemplazione dove la cornice naturale vapora in una atmosfera idillica, quasi un istintivo ritorno alla natura: «Ci svegliamo chiedendo / la forza di vivere ancora. / E corriamo sul prato, / sull'erba che punge le dita / sempre in cerca di fiori e speranze». (Ogni mattino). Ma la monotonia dei gesti uguali rimane anche se sottintende la forza della scelta e l'amarezza del rimpianto: «Eppure ci sarebbero dei gesti / che vorremmo ripetere

ogni giorno / quelli che non facemmo e non faremo» (Gesti). La luce può però far sempre risorgere la speranza, ridare la certezza dei beni perduti, ricreare in «una memoria di granito» il segreto sapore degli ideali tanto accarezzati: «Non c'era più la fragile speranza, / ma una certezza limpida e serena / d'una fratellanza calda e possente» (Lirica in

due tempi). Le trasposizioni analogiche, le sinestesi caratterizzano le vicende di questa poesia e un processo di riduzione dall'esterno all'interno trasforma la fisicità degli oggetti in palpanti testimoni d'un itinerario sofferto. Allora l'elegia investe il paesaggio, lo umanizza, l'interiorizza per restituirlo quasi in un alone metafisico.

## Muòrica num mòri

'Na matina lu Suli fìci ucciu supra la Sicilia, stesi soru, e bitti Cava r'Oru, e ddisi: — Dduocu c'ì vuogghiu scurpiri 'na bedda rosa, 'narosa e'ncantissima cù la viri —. E tuccau cu' la sa luçi Cava r'Oru, e Muòrica surgiu. Surgiu e magni n'appi pritinnienti, e li Conti, ca la prussieru, fuòru cù ri l'autri putienti. Lu Suli ri chistu n'era cuntenti. Ora la bedda rosa pari ambarsamata, e c'è cù la vulissi vurricata. Ma Muòrica num mòri... Lu Suli l'avi nò sa cori.

Giovanni Ragusa

# Cronache cinematografiche Il momento della verità arriva per ogni ragazzo

Arrivato al successo letterario con "Ragazzo la tua pelle scotta", Gordon Parks ha ottenuto il finanziamento da Hollywood per trasformare il suo libro in un film che racconta la scoperta della vita, gli incontri e gli scontri di un giovane



Kyle Johnson e Mira Waters è la nuova coppia del cinema americano, anche se la loro pelle non è bianca: i due giovani attori sono stati letteralmente catapultati in orbita dallo scrittore-regista Gordon Parks che ha portato sullo schermo la sua biografia «Ragazzo la tua pelle scotta», un romanzo che ha ottenuto un clamoroso successo in tutto il mondo. Parks è stato anche un famosissimo fotografo ed è un musicista di grande talento.

All'interno degli Stati Uniti, esistono più Americhe di quante chiunque possa im-

maginare. Tutto sommato ogni città ha un suo volto particolare, ogni piccolo centro è un universo irripetibile. Il perché si spiega con la stessa storia degli Stati Uniti d'America, un paese che si è andato formando su un'area geografica così disparata da comprendere ogni genere di paesaggio. E poiché la natura del terreno e le sue risorse consentono un certo tipo di sviluppo sociale delle genti che vi prendono dimora, si spiega il perché, ad esempio, i negri furono impiegati in uno stato piuttosto che in un altro o perché le industrie sono sorte in un luogo invece che in un altro.

La fortuna sociale o la sfortuna sono, dunque, in relazione alle possibilità che un bianco od un negro hanno di imporre le proprie qualità. Non c'è dubbio, inoltre, che molte zone degli «States» non hanno potuto progredire dalla base perché è mancato, fino a trent'anni fa, un impegno da parte dei politici ad attuare il programma suggerito da Jefferson, il quale sosteneva che l'evoluzione degli Stati Uniti d'America sarebbe dipesa solo dal grado di istruzione che ogni uomo avrebbe potuto ricevere.

I negri che, per ragioni sociali prima e razziali poi, sono sempre stati tenuti in disparte dai bianchi, mancando di una vera istruzione, han risalito la china molto lentamente, la lotta per l'affrancamento da ogni schiavitù è stata pagata a caro prezzo. Pochi sono ancora oggi

gli scrittori negri, ma quei pochi che l'hanno spuntata ci han dato prove notevoli. Ultimo, in senso cronologico, è apparso Gordon Parks che, attraverso una infanzia tribolata, è riuscito prima a diventare un fotografo famoso, al punto di lavorare per Life Magazine, poi con un libro «Ragazzo la tua pelle scotta», si è imposto in maniera decisiva, consolidando la sua fama con un secondo libro e, infine, ha ricevuto l'offerta di girare, per conto di una grande compagnia cinematografica di Hollywood, un film tratto dal suo primo romanzo.

Gordon Parks, che aveva vinto molti premi come autore di brevi documentari, non si è fatto ripetere l'offerta e in quattro mesi di fatiche impiegando attori negri e bianchi sconosciuti, ha rifatto con le immagini quanto aveva coagulato con le parole in un libro. Una volta apparso sugli schermi americani, la critica più severa lo ha analizzato con molta franchezza, riconoscendo a Gordon Parks grandi qualità di regista.

Il «Newsweek magazine» ha scritto: «Ragazzo la tua pelle scotta» è un film com movente, un sorprendente pezzo autobiografico, un delizioso racconto sulla fanciullezza, non dei negri o dei bianchi, ma degli uomini-fanciulli... Newt Winger è un ragazzo che rimane vivo, scalpitante e che cresce attraverso sempre nuove esperienze!».

Il «New York Times», senza mezzi termini, scrive «Ragazzo la tua pelle scotta» deve essere veduto e meditato! Si tratta di una straordinaria dichiarazione sui valori umani... un pezzo di cinema validissimo e commovente come pochi, non in senso deteriormente romantico, ma in un forte senso realistico e poetico. Gordon Parks ha saputo ripercorrere gli anni felici e tormentati dalla sua infanzia povera e proporre, in maniera schietta, facendoci riscoprire la nostra infanzia cioè quegli anni di transizione così tormentati e pur così indimenticabili...».

Il fronte drammatico, che vede opposti bianchi a negri e negri a bianchi, ha trovato in quest'opera genuina una lezione altamente civile, perché ha fatto scoprire a tutti che il cuore dell'uomo vale se dentro di se ha dei sentimenti autentici attraverso i quali può comunicare con altri uomini.

Una pagina di altissima poesia, dunque, una lezione di vita, un documento da meditare.

Jack Charnion

**MOBILI**  
Via Regina Elena, 32  
Telef. 42.225  
**MODICA ALTA**

**GAROFALO & GARAFFA**

«accurata assistenza - massima serietà»

lo stile e la raffinatezza per l'arredamento della vostra casa

# Come ai tempi del medio evo... e forse peggio

**Malgrado le leggi vigenti, per i segretari comunali e provinciali retribuzioni e pensioni minori di quelle dei dipendenti gerarchicamente subordinati**

Il verso 97° del Canto del Purgatorio della «Divina Commedia» recita: «Le leggi son; ma chi pon mano ad esse?».

Erano quelli i tempi del Medio Evo e nessuna meraviglia quindi se in quell'epoca le leggi non venissero rispettate.

Ma che ai giorni nostri, nella Era spaziale, nell'anno di grazia 1970, imperando un regime democratico il famoso Verso del nostro maggior Poeta sia ancora attuale e valido, nessuno se lo sarebbe mai aspettato!

E' penoso che questa amara constatazione debba essere fatta da buona parte di una benemerita categoria di funzionari: i Segretari comunali e provinciali.

E veniamo ai fatti:

Le leggi nazionali e regionali vigenti (art. 228 L.C.P. 3-3-1934 n. 383 e art. 239 D.L. P. Reg. 29-10-1955 n. 6) con formemente al dettato della Carta Costituzionale (art. 36 «La Repubblica riconosce al lavoratore il diritto ad una retribuzione proporzionale alla quantità e qualità del suo lavoro») prescrivendo a chiare note che «Le retribuzioni degli impiegati e salariati del Comune devono essere fissate in equa proporzione con quelle del Segretario comunale e le retribuzioni degli impiegati e salariati dell'Amministrazione Provinciale in equa proporzione con quelle del Segretario dell'Amministrazione Provinciale stessa».

Non solo, ma la legge per la Cassa di Previdenza del personale dei predetti Enti locali (art. 18 legge 5-12-1959 n. 1077) precisa che «In nessun caso, ripetersi in nessun caso, la retribuzione annua contributiva, per ciascun dipendente del Comune e della Provincia, può superare quella del rispettivo Segretario».

Queste sono le leggi in atto vigenti, logiche e giuste come ovviamente debbono essere tutte le leggi che si rispettano e che si debbono far rispettare (ma che purtroppo non si fanno rispettare!) essendo giusto infatti che il Capo dell'Ufficio comun. e prov., il cap. del personale, il dirigente e responsabile dei servizi degli E. L., venga retribuito in misura proporzionalmente superiore ed in ogni caso mai inferiore ai funzionari a lui gerarchicamente subordinati.

Ed invece, che cosa avviene nella realtà?

Avviene proprio tutto diametralmente all'opposto di quanto stabiliscono le citate leggi e che cioè molti Segretari comunali e prov., specie della nostra Isola, a parità o con maggior anzianità di servizio con i dipendenti collaboratori: Vice Segretari, Capi ripartizione, Ragionieri capi, ecc., percepiscono da alcuni anni, la retribuzione e di

riflesso la pensione, in misura inferiore e in alcuni casi di importo notevole, al predetto subordinato personale.

Se taluno rimanesse incredulo sulla segnalata situazione da Medio Evo, può fugare i propri dubbi sol che si dia la pena di consultare presso gli Uffici Comunali e Prov. e meglio presso l'Istituto di Previdenza, gli elenchi degli ultimi tre anni: 1967, 1968 e 1969 delle retribuzioni contributive dei dipendenti degli Enti Locali e avrà così la riprova dell'assunto.

Se diamo uno sguardo agli elenchi degli Enti più a noi vicini: Comuni di Ragusa, Modica, Scicli e dell'Amministrazione Provinciale di Ragusa, rileviamo che il Vice Segretario, il Ragioniere Capo, l'Ingegnere Capo, ecc. (e finanche degli applicati di segreteria del Comune di Scicli) con minore anzianità di servizio (questo è proprio il colmo) sono iscritti con retribuzione contributiva e tredicesima mensilità d'importo superiore a quello del rispettivo Segretario, il che comporterà la liquidazione della pensione d'ammontare pure superiore a quella del primo funzionario del Comune e della Provincia.

Ma è anche più grave rilevare che la maggiore retribuzione contributiva consentirà ai dipendenti di riscuotere, all'atto del collocamento a riposo, l'indennità premio di servizio o buona uscita che dir si voglia, in misura proporzionalmente più elevata di quella spettante al rispettivo Capo della Segreteria.

Tale illegittima paradossale situazione si è verificata e tuttora mantenuta, perchè in Sicilia con il beneplacito dello Assessorato Regionale agli Enti Locali, sono state conglobate a favore dei dipendenti, indennità regionali negate ai Segretari funzionari statali e nella Penisola perchè sono stati concessi aumenti periodici sugli stipendi in misura superiore al 2,50 per cento e attribuiti coefficienti di stipendio superiori a quelli corrisposti dallo Stato al proprio personale. (Vedere decisione Consiglio di Stato Sez. V n. 1771 del 3-12-1968 riportata dalla Rivista mensile «Informazioni» I.N.A.D.E.L. Nov. 1969).

E' vero che ai Segretari per le loro responsabili prestazioni per le funzioni notarili loro commesse dalla legge, è attribuita una quota sulla riscossione dei proventi dei diritti di segreteria, compartecipazione limitata però al massimale insuperabile del 22 per cento dello stipendio (in concreto circa lire 50.000 mensili nette per il Segretario dei Comuni maggiori) ma è anche vero che il coacervo di detta quota con lo stipendio del primo funzionario dell'Ente non raggiunge la retribuzione massima contributiva

dei dipendenti sopra considerati, non è computabile ai fini della tredicesima mensilità e quel che è peggio, non è pensabile venendo a cessare in tronco con il collocamento a riposo del titolare della segreteria.

Da quasi tre anni la illegale e incredibile situazione che offende il prestigio, degrada, mortifica e umilia la categoria, è a conoscenza dei qualificati organi statali e regionali perchè provvedano ai segnalati urgenti rimedi, ma purtroppo finora tutti hanno fatto orecchio da mercante.

Fino a quando diremo con il divin Poeta: «Le leggi son; ma chi pon mano ad esse?».

E' da cristiani errare ma è da diabolici perseverare nell'errore!

## Un Segretario Comunale

N. B. Allo scopo di appagare qualche plausibile curiosità, riportiamo alcune specifiche eloquenti discrezioni rilevate nei citati elenchi della retribuzione contributiva in riferimento all'importo della tredicesima mensilità, la quale, al raggiungimento dei quarantanni di servizio,

sarà pressappoco uguale all'ammontare della pensione mensile, cioè:

COMUNE DI SCICLI (Rg.): Segretario Capo I classe: L. 195.011; Ragioniere Capo: L. 240.458; Applicato segretario I classe: L. 212.984.

COMUNE DI MODICA (Rg.): Segretario gener. II classe: L. 206.558; Ingegnere Capo: L. 257.442.

COMUNE DI RAGUSA: Segretario gener. I classe: lire 304.160; Ragioniere Capo: L. 359.345.

Ergo: il Segretario Capo di I classe e il Segretario generale di I e II classe riscuotono mediante ciascuno L. 50.000 mensili in meno e altrettanto in meno riscuoteranno ciascuno di pensione.

Poichè l'equa proporzionalità prescritta dalla legge può essere raggiunta almeno al 10 per cento della retribuzione, l'ammontare mensile di cui il Capo della segreteria viene ad essere «defraudato» ascende a lire 75.000, che per il funzionario non è una bazzecola, per non parlare dell'indennità di buonuscita, cui viene sottratta, per quanto detto, una somma non indifferente.

## Appunti personali dopo una riunione di «Coscienza politica»

# Bisogna fare politica Ma in che senso?

**I giovani del gruppo non hanno ancora le idee chiare - Sono animati da una apparente volontà**

I giovani e la droga, i giovani ed il sesso, i giovani e la politica... sono tanti i temi da discutere, da approfondire; ciascuno di essi ha, infatti, come conseguenza, problemi di fondo.

La politica, ad esempio, è un terreno «minato» per coloro che le si appressano senza la dovuta preparazione, non solo intesa come concezione idealistica, ma anche e soprattutto, come scelta di coscienza?

Certamente, cercare di risolvere i problemi sociali di un paese che sempre più stenta a ritrovare il proprio equilibrio, impone una visione generale, una analisi che, purtroppo i giovani di oggi, anche i più preparati non hanno, non possono avere.

C'è forse qualcuno che si

forza di creare le nuove frontiere politiche? Sere fa abbiamo partecipato all'incontro dei giovani che hanno creato il circolo Nuova Coscienza Politica.

Si era andati con la speranza di trovare qualcosa di nuovo, magari idee più concrete, invece c'è tanta confusione di ideali da superare, perfino, la buona volontà.

Data l'assenza di uno stato tutto, si è molto discusso, per chiarire le idee; i punti fissi del circolo, comunque sono:

— Totale distacco da qualsiasi concezione politica che legghi con un determinato partito.

— Scelta consapevole delle forme migliori, per un progresso sociale. Tutto qui, oltre, ovviamente, a tanta volontà di «fare».

Ma fare cosa? Basta una analisi superficiale, per mettere a nudo deficienze insostenibili, danno se ed incurabili.

Siamo spiacenti di dare una delusione ai sostenitori del circolo, ma una disamina accurata può evitare errori madornali, dannosi specie per le attuali circostanze politiche.

Come possono essere propagate dal circolo idee che rasentano l'anarchia? Come non vedere che gli ideali del gruppo causeranno, ad ogni adepto una crisi di valori politici, morali, religiosi?

Come può un cristiano, praticante, accettare risoluzioni di correnti opposte come impegno e concezioni?

Non ci si dica che può bastare il criterio di scelta del gruppo, perchè il gruppo non è né può essere infallibile.

Perchè si guardi in faccia, senza patemi, la realtà noi cerchiamo, distruggendo, di far sorgere nuove concezioni, più reali e più ponderate.

## Saverio Scrofani

Carissimo Direttore,

in merito all'«introvabilità», qui, delle opere di Saverio Scrofani Alagona, nato a Modica nel 1757 e morto, a Palermo, nel 1835, Accademico della Crusca e Corrispondente dello Istituto di Francia, di cui, nell'ultimo numero, il pezzo del vostro giovane Contino, la colpa è, semmai, dei nostri «predecessori» agli Enti che ne avevano il dovere di provvedersene (già il Revelli, nel 1910 lamentava la mancanza a Modica di un «centro di collezione e di studio»). Peraltro l'opera più importante, dal punto di vista narrativo e anche gior-

nalistico, il «Viaggio in Grecia», cioè, stampata, per la prima volta, in folio, a Londra nel 1799, indi tradotta in inglese, nel 1800, sempre a Londra, in ottavo, poi in francese, nel 1801 a Parigi e a Strasburgo, due volumi in ottavo, indi in tedesco, nel 1802, a Lipsia, in folio, e in italiano, a Palermo, nel 1831 in folio, è stata ristampata, or non è molto, da un'Editrice di Venezia. Di tale ultima ristampa si occupò, con un saggio critico dotto ed apologetico, il fu compianto ed illustre professore Biagio Pace, saggio che apparve, a puntare, sul «Corriere di Modica». Un'altra opera, asai modesta per numero delle

pagine (100) e per il formato (in ottavo) e che fece, allora del Nostro, uno dei più valenti economisti dell'epoca, l'«Essai sur le commerce en général des nations de l'Europe, avec un aperçu sur le commerce de la Sicile en particulier», edita a Parigi nel 1802, editori Trentel e Wurtz, è piuttosto rara, mentre le altre, «aggi e studi in generale, sono leggibili presso le Biblioteche Comunale e Nazionale di Palermo e, nella stessa Città, presso l'Archivio Guarnieri. Tutte le opere poi, nessuna esclusa, si trovano a Firenze, e nella Nazionale e nel Gabinetto Vieusseux. Questo breve appunto per completare, direi, il pezzo a cui mi riferisco. Il quale è stato scritto in fretta e con un celato e, direi, irruvidoso spunzione allo scrivente, là dove è detto, in ultimo, esattamente così:

«... un quadro di Saverio Scrofani, messo da parte, perchè aveva fatto, forse per qualche altro illustre contemporaneo, il suo tempo».

Ove il Contino non abbia voluto far riferimento a chi scrive (elargendomi un aggettivo che non mi spetta punto), dica chi è lo «illustre contemporaneo»; se tace è ovvio che l'allusione è lapalissiana. E perciò, per la verità, dico che il ritratto ad olio di Saverio Scrofani Alagona, ripreso da quello che orna la Sua tomba, nella Casa Professa di Palermo, stava, con altri ritratti di Illustri modicani e delle Sei Medaglie d'Oro al Valor Militare, nel famedio da me costituito ed organizzato allorché ebbi l'incarico dell'istituzione del Museo Civico, in tutte le stanze che compongono l'attuale plesso. Quando negli stessi locali venne allogata la Biblioteca Comunale, si rese necessario render libere tre stanze (e di queste anche il «famedio») di tutto ciò che ne costituiva l'impiego. Non appena il Museo Civico verrà trasferito nei nuovi locali (che attendiamo sin dal 1° gennaio u. s. !!!), il famedio sarà tra i primi ad essere ricomposto così com'era, avendolo, con devotissimo amore e con tanta umiltà nei riguardi dei Grandi Modicani, costituito, cercando, in ogni dove, testimonianze e ricordi, atti ad eternare nel tempo chi non lo è stato altrimenti nemmeno con l'onomatica stradale (v. ad es. Pietro Scrofani, Ministro della Giustizia del Regno di Sicilia e famoso Giureconsulto, il grande musicista Pietro Floridia, il famoso storico ed archeologo Salvatore Minardo, morto in giovane età, vincitore, tra i tanti Suoi meriti, del Premio Nazionale del Carne Latino «G. Pascoli» (1914), il pittore don Orazio Spadaro, e tanti, tanti altri ancora eminenti e Grandi Modicani dei secoli precedenti al XIX, dei quali il famedio ne addita le opere e la fama).

Non intendo, è ovvio, polemizzare col giovane Contino che ha redatto il pezzo, penso, senza rancore (e perchè mai?); semmai lo avrà fatto a... quella maniera, «aulicamente». Ma al di là di questo commesso «richiamo» culturale; mi accorgo, non troppo tardi, che v'è negli altri una spiccata predisposizione, denutrita di intelligenza, d'acume psicologico, alla denigrazione e a considerare chi, con generosi impulsi «cambarilistici», anche con sofferto silenzio, ha dedicato all'«scopo», con conseguenze pure gravi, anzi gravissime, tutto se stesso, mai avvilito o vinto dal dramma che sopravveniva. La verità, nell'alternarsi degli impulsi generosi dei pochi e del nutrimento dell'astio (e, ancora, perchè mai!!!) dei molti, è una, cari Amici, questa: noi passiamo, Modica resta.

Grazie e cari saluti

F. L. Belgiorno

sizione dei libri per aiutare la signorina Gamba. Invece niente di tutto questo. La lettera del caro Franco Libero Belgiorno invece è di tutt'altra natura. Io lo ringrazio per aver voluto dare notizie relative ai libri dell'illustre economista modicano, ma aggiungo che al giornale non interessava sapere quante edizioni ha avuto il «Viaggio in Grecia» oppure dove si trovano i volumi stessi.

L'articolo aveva altri intenti: 1) far sapere all'opinione pubblica che la nostra biblioteca, che conta attualmente circa 8.000 volumi non possiede neanche un libro di Scrofani; 2) come gli illustri modicani scomparsi sono tenuti in considerazione. A tal proposito citavo la questione del quadro di Saverio Scrofani e non capisco perchè Franco Libero Belgiorno si senta punzecchiato. Egli si irrita inutilmente! Perchè dicendo che ha dovuto smontare il «famedio», fa capire che il quadro nell'istituto consultare assieme a tutti gli altri illustri modicani.

E veniamo al punto centrale della lettera che per me si trova proprio alla fine. Si è fatto un dramma usando espressioni che non si confanno alla personalità di profondo studioso del signor F.L.B. Io personalmente l'ho sempre stimato come pure stimo tutti i suoi parenti a cui sono legato da sincera amicizia. A me dispiace sentire certe espressioni pesanti nei confronti di un giovane, che come me si batte per Modica, raccogliendo in eredità quello che il Belgiorno da anni va solo predicando.

Gianni Contino

## Concorso

Con decreti in data 29 dicembre 1969, pubblicati nel le GG. UU nn. 8 e 9 del 10 e 12 gennaio 1970, il Ministero dell'Interno, in attuazione del disposto di cui all'art. 6 della legge 17 febbraio 1968, n. 107, ha indetto due concorsi per il conferimento, rispettivamente, di n. 450 borse di studio ai figli dei segretari comunali e provinciali di ruolo in attività di servizio od in posizione di quiescenza e di n. 60 borse di studio agli orfani dei segretari comunali e provinciali, che all'atto del decesso si trovavano in attività di servizio di ruolo ovvero in posizioni di quiescenza con godimento di regolare assegni di pensione.

Le domande di partecipazione ai suddetti concorsi, dirette al Ministero dell'Interno — Direzione Generale dell'Amministrazione Civile — redatte e corredate in conformità all'art. 5 dei rispettivi bandi, dovranno essere presentate alla Prefettura di residenza entro e non oltre i seguenti termini:

— 10 marzo 1970, per gli studenti delle scuole medie di ogni ordine e grado;

— 10 maggio 1970 per gli studenti universitari e degli altri Istituti accademici superiori.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere visione del bando presso gli uffici della Divisione 2; della Prefettura.

## ONORIFICENZE

Apprendiamo con viva soddisfazione che con decreto del Ministro della Difesa in data 15-2-1969 è stato nominato cavaliere della Repubblica il signor Giuseppe Giorgio Mandolfo impiegato al Comune di Modica.

Al caro amico compiacimenti vivissimi da parte nostra.



**Industria Cucine Componibili**

**Nei migliori negozi della Provincia**

Fabbrica ed Esposizione:

Strada Statale 115 - Tel. 43418 - MODICA

di Salvatore Giunta



# OSSERVATORIO SPORTIVO

## Per una politica giovanile

Stanno, forse, per giungere in Italia e quindi anche a Modica, tempi migliori per i giovani e per il loro libero associarsi secondo le tendenze e gli interessi che più li convincono? Sembrerebbero di no a sfogliare i giornali e le riviste di questo periodo, presi tutti da ben altri argomenti e dal malcelato desiderio che i giovani stiano quanto più possibile tranquilli, per non rimettere ogni volta in discussione i soliti problemi ai quali siamo tanto affezionati.

In realtà si può, invece, dire che il discorso su una politica della gioventù va lentamente, anche da noi, uscendo dalla ristretta cerchia degli specialisti, per diventare un tema sempre più ripreso ed arricchito, specie ora che le esigenze delle nuove leve appaiono pressanti.

Per molti, ancora oggi, dire « politica per la gioventù » o « politica della gioventù » è esattamente la stessa cosa e discutere equivale ad abbando narsi ad eleganti quanto inutili schermaglie linguistiche. Ciò che, apparentemente, è un dettaglio formale si rivela invece, ad un attento esame, come il nocciolo della questione.

Una politica per la gioventù vede come protagonista lo Stato, deciso ad intervenire in un settore considerato « particolare », quello appunto dei giovani.

Una politica della gioventù suggerisce un'idea più esatta di una politica « non particolare », ma della politica dell'intero Paese di cui i giovani siano partecipi alla stessa stregua di coloro che i giovani lo sono un po' meno.

Nel più specifico campo dello sport, è necessario impostare un discorso di politica sportiva che torni ad effettiva promozione delle iniziative dei giovani. Su questa strada sarà quanto prima inevitabile una chiarificazione della natura e delle competenze di tutti gli enti, pubblici e privati, che operano nello sport: dalla scuola al CONI, dalle Federazioni agli Enti di Propaganda, sino alle nuove funzioni che debbono assumere in materia gli Enti locali e le future Regioni a statuto ordinario.

Se non mancherà la volontà politica della classe dirigente italiana, l'anno in corso potrà significare molto per il mondo dello sport giovanile.

Domenico Sortino

## Approfittando del riposo

# Il Modica in amichevole supera l'Indipendente

Buona nel complesso la prestazione di tutta la squadra

**MODICA:** Raniolo; Sgroi, Valentini, Spidaletto, Fama, Muscolino; Odierna, Velardi, Bevilacqua, Puglisi, Bazzana.  
**INDIPENDENTE:** Rinà; Briguglio (nella ripresa Cacopardo); Caminiti, Casale, Allegra; Ungaro, Mauro, Muscolino, Totaro, Vernuccio, Rigano.  
**ARBITRO:** Calabrese di Modica  
**RETI:** Nel primo tempo al 17' Puglisi, al 25' Bazzana.

Il Modica ha giocato una bella partita facendo così ritorno dopo tre mesi di squalifica sul terreno di gioco amico. L'amichevole che ha visto di fronte l'undici di Moschella e la capolista del girone A di seconda categoria, (l'Indipendente di Furei Siculo) è stata molto interessante. I padroni di casa anche se privi di Giannetto e Macri, che si spera di recuperare per domenica sono stati tecnicamente superiori agli avversari dominando la gara, ma spreando numerose occasioni da goal.

Cosicché il punteggio non può che confermare solo in parte il divario esistente fra le due compagini. Purtroppo il gioco della « squadra della Contea » è stato più incisivo in prima linea rispetto alle prestazioni precedenti grazie all'apporto dell'ultimo arrivato Velardi, che ha fornito ai compagni dell'attacco numerose palle goal. Gli ospiti si sono messi a praticare un gioco veloce sfruttando in fase conclusiva l'abilità dei vari Muscolino e Totaro, il quale ultimo è stato però annullato dall'onnipotente Fama.

Nelle file dei rossoblu è stata la difesa che ha giocato per tutto l'arco dei novanta minuti ad un livello tecnico eccellente. Fra i pali Raniolo ha sfoderato una prestazione maiuscola con interventi spericolati che hanno spezzato nel secondo tempo frustrato il contropiede ospite. Sgroi e Valentini costituiscono anche essi una sicurezza e ad essi vanno affiancati Muscolino e Fama, due giocatori instancabili che hanno ben registrato l'intero pacchetto difensivo. Buona anche la prova di Spidaletto mentre in prima linea è stato Velardi che ha dato conferma (qualora ce ne fosse bisogno) delle sue ottime qualità di mezz'ala di centrocampo. Il giocatore una volta inserito nella formazione « standard » saprà dare ulteriore prova del suo gioco di suggeritore che ha letteralmente trasformato la prima linea mettendola in condizione di ricevere continuamente delle palle-goal, apprezzabile anche la prestazione fornita da Odierna mentre i vari Puglisi, Bevilacqua, Bazzana sono stati gli attaccanti più incisivi che hanno impegnato a fondo la difesa dei giallorossi messinesi.

Ora si è entrati nel vivo della preparazione per la importantissima partita di domenica che si può considerare decisiva ai fini del campionato. Secondo le previsioni che si possono avere in questo momento il Modica dovrebbe recuperare Macri e Giannetto schierando una formazione al completo in grado di accentrare quanto meno un risultato utile. Pertanto si è iniziata una preparazione accurata che dovrebbe consentire a tutti i componenti della « rosa » di notare con piacere contro la Canicattinese in condizioni eccellenti.

Data l'importanza della partita il nostro giornale ha predisposto degli speciali servizi sull'incontro con un numero di inviati che consentiranno lunedì sera di pubblicare degli ampi resoconti con fotoreportage. Per tanto il settimanale uscirà invece di domenica lunedì sera 9 marzo.

VICE

## VOLLEY MASCHILE

# Eridania pigliatutto

La compagine di Scifo sta prendendo fisionomia solo dopo lunghi anni di esperienza - Ora si prospetta un futuro roseo e pieno di soddisfazioni

A Modica, grazie all'Eridania, la pallavolo è diventato uno sport popolare. Mi sembra giusto, pertanto, presentare la storia di questa ben avviata squadra. Fu fondata a Ragusa nel 1964, ed allora s'interessava anche di basket e di atletica leggera. La società, dopo pochi anni fu trasferita a Modica anche perché Ciccio Pluchino (presidente), Provenzale (segretario) e Michele Cecere (allenatore), erano tutti residenti a Modica. Quest'ultimo ha dovuto abbandonare l'incarico perché trovò sotto le armi.

A supplirlo i dirigenti hanno chiamato il giovane Elio Scifo che si è sempre distinto per la sua grande classe e l'innato senso di coordinazione in ogni settore della squadra.

Per mancanza di fondi la società è stata costretta a ripiegarsi su due sole attività agonistiche: la pallavolo e il tennis da tavolo. Per fortuna i gravi disagi finanziari che la società affronta di continuo, vengono premiati dalle brillanti vittorie che i giovani atleti modicani sanno strappare alle squadre più valide di tutta l'isola.

Nell'anno agonistico '68-'69, la squadra raggiunge l'apice del successo vincendo diversi campionati provinciali ed extra provinciali. Qui di seguito ci piace ricordarli:

I classificata al Campionato Juniores FIPAV; II classificata al Campionato CSI; I classificata al Campionato Ragazzi FIPAV; I classificata al Campionato Ragazzi CSI; II classificata alla Coppa Santa Barbara; III classificata al Campionato Regionale di I Divisione.

Ha poi partecipato ad un concentramento regionale per l'ammissione al Campionato Juniores FIPAV. Ha contribuito in modo determinante alla vittoria dello Istituto Tecnico Archimede di Modica nel campionato provinciale per istituti scolastici.

La gran forma che possiede in questo periodo l'affiatamento e la carica agonistica che le sappiamo primere in modo encomiabile l'allenatore Scifo, ha permesso alla squadra di vincere i vari campionati ai quali ha partecipato in questo inizio di stagione. Questi i successi ottenuti:

I classificata Coppa Salvatore Mulè (a carattere provinciale); I classificata Campionato Juniores FIPAV; I classificata Coppa Don Bodano (a carattere cittadino).

I più importanti programmi futuri della squadra sono: il Campionato Regionale Juniores, il Campionato provinciale CSI, il Campionato Provinciale Ragazzi FIPAV, ed infine il Campionato Regionale FIPAV I Divisione per accedere alla serie D.

Quest'anno un gran numero di nuovi giocatori si sono uniti ai « vecchi lupi » della squadra; è doveroso nominare: Caggia, Frasca, Minardo, Serrino, Garofalo, ed il bravissimo Cecere al quale facciamo tanti auguri di buona permanenza nelle file di coloro che sono chiamati a tenere alto il nome di questa nostra Italia.

Peppino Di Martino

Dopo il calo per la cessione di Pitino e Fugali

## Ritornano in auge le ragazze dell'Eridania

Gli allenamenti affidati al giovanissimo Scifo

L'Eridania femminile, non molti anni fa, aveva una squadra capace di competere con le migliori della Sicilia. I guai sono venuti quando i dirigenti ebbero la malaugurata idea di cedere la Pitino e la Fugali, i due elementi di spicco della squadra.

Così dimezzata, la squadra fu costretta ad abbandonare per più di due anni la attività pallavolistica.

Quest'anno un gruppo di brave atlete ha accolto la proposta dell'allenatore Scifo di formare una nuova compagine, desiderosa di ben figurare nel campionato in corso.

Reputo doveroso segnalare l'impegno di queste giovani atlete e del loro allenatore, nel corso dei frequenti allenamenti. I frutti di questo tenace impegno delle atlete modicane, si sono avuti nel Campionato Juniores FIPAV, perduto solo per la grande esperienza delle avversarie.

Abbiamo appreso, infine, da Scifo, che le prospettive future della squadra sono tutte concentrate al campionato di promozione, per raggiungere l'ambito traguardo della serie C.

**GIORGIO BUSCEMA**  
Direttore responsabile

**VOCE LIBERA**  
settimanale  
Registrato al n. 27  
in data 27-6-'69  
presso il Tribunale di Modica

Stampato dalla SETIM srl  
C.so Umberto, 326-334  
Telefono 43.390  
97015 MODICA

Editore  
**GAETANO RAUNISI**

## PALLACANESTRO

# La Polisportiva Modica di basket mira al campionato di promozione

Fortezza, un elemento di valore, ha dato alla squadra una impronta nuova

Il « nome nuovo » del basket modicano è quello del giovane catanese LUIGI FORTEZZA. Il suo avvento nella squadra della Polisportiva Modicana ha costituito la base di lancio per un campionato di vertice

che, se l'arbitraggio dello scielitano La Cagnina — nella partita contro la Scapellato — non avesse rasentato la farsa, molto probabilmente si sarebbe deciso a favore della squadra del dott. Rizza. E' doveroso a questo punto nominare gli altri bravi giocatori: Giovanni Celestre, Filippo Giurdanella, Piero Guccione, Vincenzo Rizza, Gaetano Zucco, Salvatore Rizza, Giorgio Zacco, Nino Sammito, Giovanni Fidone I, Giovanni Fidone II, e Rosario Caggia.

C'è da segnalare il clima che si è creato in seno alla squadra che, a mio avviso, è uno dei fattori più importanti che ha spinto la compagine modicana a pensare a traguardi di « grandi squadre ». Questi gli obiettivi principali del clan rossoblu: Concentramento Regionale (che si terrà a maggio), e il Campionato di promozione. Due gravi squalifiche hanno messo a dura prova la ferrea compattezza della squadra: La squalifica di un mese inflitta a Giorgio

Zucco, reo di aver protestato mentre era fuori campo e quella a Piero Guccione, che, ai primi minuti del suo debutto nelle file della compagine modicana, si rendeva anch'esso reo di un fallo di reazione verso un avversario che, nella foga del gioco, gli aveva sferrato un calcio. Gli fu inflitta una squalifica per due turni.

Speriamo che per il futuro non si abbiano a ripetere simili provvedimenti disciplinari che possono compromettere la buona riuscita di un campionato.

Per concludere non ci resta che incitare gli sportivi modicani ad incoraggiare questa « nostra » squadra che, credetemi, darà dei risultati smaglianti.

Vincenzo Rizza

## I Geometri dell'Archimede,

TERZA A 0 t. Bellacra al 30' del s. l.,  
TERZA B 3 Ruffino al 42'.

TERZA A: Caruso, Amenta, Savarino, Piccione, Scala, Cannata, Caccamo, Poidomani, Rizzone, Solarino, Di Natale.

TERZA B: Cavallo, Sammito, Agosta, Belluardo, Maureri, Frontere, Modica, Cappello, Ruffino, Spada, Bellacra.

ARBITRO: Spadaro coadiuvato dai segnalini, Armenia e Di Raimondo.

RETI: Ruffino al 40' del p.

L'incontro che ha richiamato molto pubblico studentesco è stato tirato nella prima parte tanto che i ragazzi della Terza B sono passati dopo 40' di pressione sotto porta avversaria.

Nella compagine sconfitta a niente è valso l'apporto di alcuni grossi calibri — diciamo vecchie glorie del calcio — che hanno giocato con la stessa volontà dei giovanissimi. Si tratta di due docenti, Poidomani, e Rizzone che si sono battuti come « leoni » pur di fare la rete della bandiera. Ma questa non è arrivata. Da sottolineare ancora la prestazione di Caruso, di Caccamo, di Amenta e di tanti altri. Della terza B tutti bravi in special modo Ruffino che ha realizzato due bellissime reti. Comunque ci sarà un incontro di ritorno e non è escluso che quelli della terza A, forti sempre dell'apporto dei docenti, non riescano a rifarsi. Auguri.

## Abbonamenti

Per abbonarsi a « Voce libera » basta recarsi presso un qualsiasi Ufficio Postale e versare lo importo sul c/c n. 16, 4232 intestato a « Voce libera », casella postale 84, Modica. Il modulo di versamento viene rilasciato gratuitamente. L'abbonamento può essere: Trimestrale ordinario (12 numeri) L. 1000; Semestrale ordinario (24 numeri) L. 2000; Annuale ordinario (48 numeri) L. 3000; Annuale sostenitore L. 10.000; Annuale benemerito L. 50.000. ESTERO: (con diritto alla spedizione per via aerea), annuale ordinario L. 8.000; annuale sostenitore L. 20.000.

Nino Tamburello

## Note venatorie

a cura di Calogero Contino

Pubblichiamo, stavolta, la poesia in vernacolo scritta da un noto professionista, appassionato cacciatore:

Arriva viersu venneri u programma  
ra gara re sturnedda e re picciuna.  
Si parti la ruminica pà scanna  
ma n'ammazzunu ca 'na piennula di scurppiuna.  
Si cangianu fucila e fuciluna,  
si cangianu cartucci e impustazioni  
ma fuorsi ci vulissinu i cannuna  
p'aviri u'npoco di suddisfazioni!  
Lu mieghiu si la passa Raffiluzzu  
ca prova gran piaciuti nto taliari,  
rapi la vuca come un cardidduzzu  
quannu u strunneddu miu viri vulari!  
Quannu in pedana mi ni viri iri,  
si torce l'uocci e prega lu Signuri  
ca lu strunneddu pari nu reatturi?  
Tiri ru corpi direzione mari,  
sientu li vuci ri li iucaturi,  
mentre Raffielì suddisfattu pari  
comu lu capu ri li iettaturi!  
Si avvicina Toninu e mi cunsola,  
nuddu ravveru lu putia ammazzari — mi rici —  
e torna a fari a spola ri chistu a chiddu  
pì iettaturari!  
Quannu veni u so turnu ri sparari  
fa li soliti mossi risaputi,  
cala u cappieddu e si lu sa aggiustari,  
ma li strunnedda suoi nun sunnu astuti!  
Si fermanu nall'aria un puchettinu,  
ci rununu lu tiempu di mirari,  
applausi a scena aperta per Tuninu  
c'ammazza sempre senza faticari!  
Tu ci rissi « gran... » e s'arrabbiau,  
nà sfida cù Mimì mi prumittiu,  
se pierdi u pranzu a tutti iu paju  
Mimì ti vinci se no nun sugnu iu!  
Nta iurnata ra s'ira vintuliau  
un vientu forti pri putenza iddiu  
o poveru Mimì si caricau,  
ca 'parsi u strunneddu c'avia a sparari!  
Eccu Toninu - anchi chiustu è (...)  
Mimì ciù finu ro ciù finu filu vulau  
nell'aria e sulu accussì sulu,  
non paiasti lu pranzu, beddu miu.

ELGA

### Campionato 1° divisione

Positivo esordio dei pallavolisti modicani

Eridania Biazzo 3-2

Eridania: Scifo, Cecere, Minardo, Sferrino, Caggia, Frasca, Pitino, Di Martino I, Di Martino II, Giallongo, Modica.

Biazzo: Scuzzarelli, Giummarra, Cavalieri, Maltese, Criscione, Pinelli, Vitello, Di Stefano.

Arbitri: Genovese (Siracusa), Trincali e Provenzale (Ragusa).

Successione dei Set.: 15-1, 4-15, 10-15, 15-6, 15-6.

Domenica 8 marzo l'Eridania dovrà recarsi sull'insidioso campo dell'Enna per il secondo incontro di Prima Divisione.

## Attività dei VV. UU. a Modica

Ecco in cifre l'attività dei Vigili Urbani di Modica nel 1969:

N. 11 denunce all'Autorità Giudiziaria; N. 20 interventi incidenti stradali; N. 162 Verbali inviati in Prefettura; N. 2654 verbali al Cod. Strad. per un totale di L. 3.053.687; N. 112 verbali al Reg. di Polizia Urbana per un totale di L. 172.000.

Evidentemente i numeri parlano chiaro dell'attività svolta dai VV. UU., ma è ovvio che il loro servizio avrebbe potuto essere di più vasta portata con un organico superiore a quello attuale che evidentemente crea dei vuoti in diversi settori.

Sportivi, il vostro negozio è la  
**BOTTEGA dello SPORT**

Tutto per tutti gli Sports

- Articoli sportivi
- Abbigliamento sportivo

Il consiglio della settimana:

"week end sulle nevi,"

Corso Umberto, 68 - Telef. 43.333 - MODICA

Per interessamento del Senatore La Rosa

# Scuola Media a Modica Alta e sistemazione del Corso Umberto

Si sta avviando, finalmente, a soluzione il problema della costruzione dell'edificio della scuola Media di Modica Alta. Per la verità era da tempo che se ne parlava negli ambienti politici e proprio in questi giorni il sottosegretario ai Lavori Pubblici on.le Lo Giudice ha fatto pervenire al Sen. La Rosa un telegramma dove fra l'altro si legge: « Relazione premure rivoltemi informati che con provvedimento in corso viene comunicato nulla osta questo Ministero ad Ministero Pubblica Istruzione at variante programma per cumulo finanziamenti lire 40 milioni sensi legge 645 et lire 185 milioni legge 641 per costruzione edificio Scuola Media Modica Alta ».

Apprendiamo con vivo compiacimento che in seguito all'intervento del Sen. La Rosa è stato sbloccata la pratica relativa alla costruzione dell'edificio della Scuola Media, che consentirà, apena approvato il progetto l'appalto del I stralcio per lire 225 milioni.

Abbiamo appreso altresì che seguirà per il completamento dell'opera un finanziamento di 99 milioni.

Anche per il Corso Umberto I sono stati stanziati 110 milioni dalla cassa Depositi e Prestiti per la sistemazione del tratto continuo all'ex. Piazza d'Armi e nel tratto compreso tra la Chiesa di S. Pietro e la Piazza Principe di Napoli.

**Eletto il nuovo direttivo dell'ordine degli avvocati**

Si sono svolte presso la sede del Consiglio dell'Ordine degli avvocati le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'ordine degli avvocati

ti e procuratori legali. Dopo una democratica votazione sono risultati eletti: avv. Ignazio Piccione presidente; avv. Giorgio Terranova, tesoriere; dr. Giovanni Rizzone, segretario. Componenti, avv. Carmelo Ammatuna, avv. Antonio Casarino, avv. Emanuele Sulenti, l'avv. Francesco Scaglia.

## Pro-Loce dove sei? La «mala Pasqua» dei modicani

Sta per avvicinarsi la Pasqua e quindi le tradizioni modicane per l'evento dovrebbero quanto meno essere rispettate. Ma chi? C'era una volta una certa Pro Loco ma ora dov'è? Dov'è andato a finire quel certo programma bandierato ai quattro venti diversi anni fa? Sono questi gli interrogativi che ci poniamo. Tanto per restare in tema di tradizioni paquali si era venuta la possibilità di organizzare colla predetta associazione turistica il Venerdì Santo e la festa della «Madonna vasa vasa» che richiama il giorno di Pasqua in piazza Municipio migliaia di forestieri.

Senonchè per la solita incuria di amministratori comunali nonchè per la poca vena organizzativa di taluni dirigenti del sodalizio le due manifestazioni sono andate avanti ogni anno alla menpeggio col contributo dei cittadini e solo con quello. Per quanto concerne la «settimana santa» è da quando il senatore La Rosa

non è più alla « Provincia » che la manifestazione non usufruisce del modestissimo contributo ammontante a pochissime centinaia di migliaia di lire. L'anno scorso il nuovo responsabile dell'ente, il vittorioso avv. Scifo, promise ma non mantenne una congrua ma sempre modesta cifra, al contrario di come aveva fatto con Vittoria il suo predecessore. E chi ci ha rimesso è stato quel povero cappa del cav. Francesco Paolino, il solito cireneo su cui gravano mani festazioni di un certo rilievo tipo «Giugno modicano».

Quest'anno la Pro Loco, tanto per essere coerente, ha ancora una volta ignorato le due feste di cui ci occupiamo. Così il buon canonico Savarino, parroco della chiesa di S. Maria di Betlemme, ha incominciato da gennaio a raccogliere i fondi per la celebrazione della «Madonna vasa vasa» mentre per il Venerdì Santo si rischia addirittura di doverci rinunciare

## ADRIANA ZARRI

(Segue dalla I pag.)

scovi che vanno ad aprire la porta, che, all'occorrenza, si improvvisano autisti e, guidano l'ospite alla stazione; che si fanno chiamare « monsignore » o addirittura « don » come un qualsiasi prete; Vescovi con una tonaca o un *clergyman* qualsiasi e senza calze rosse; che quando debbono mettersi in pompa, per una cerimonia ufficiale, lo fanno con distaccata ironia; Vescovi che si fanno dare del tu dai loro preti e aiutano la perpetua a sprecchiare la tavola; che non ritengono di avere una sapienza infusa ma che sanno ascoltare; che non si ritengono dei privilegiati e dei sovrani, in una campana di vetro ma sanno andare su un tram, o al bar, o in trattoria, coi comuni mortali: comuni mortali anche loro. Vescovi che il giornalista conosce di persona e il netturbino saluta festosamente: « buon giorno, monsignore: è tornato l'inverno! » (ed è un gran bel segno quando col Vescovo, si può parlare del bel tempo e del brutto: forse i segni importanti sono proprio questi, così piccoli).

Vivono, nelle loro piccole

città (talora appena grossi borghi), spesso isolati, fuori mano; vivono in gran palazzi vuoti, con un vecchio gatto, ma non soli, non senza amicizia, non senza amore. Sono davvero i padri di una città, i fratelli dei preti, gli amici dei fedeli. Sono i Vescovi dei poveri, perchè sono poveri; sono i Vescovi dei perseguitati, perchè sono un po' perseguitati e difficilmente per adesso, potranno entrare nell'« episcopato maggiore », quello che conta. Se qualcuno ci arriva, per isbagli, ha la vita difficile. Nelle assemblee della CEI sono ascoltati con benevola pazienza o con scoperta impazienza. Sono scandalosamente diversi: non entrati « nel giro » non integrati con un sistema di potenza. « Col tempo si lasceranno assorbire » forse pensano gli altri. E invece non si lasceranno assorbire, perchè hanno coscienze limpide ed umili, paziente intransigenza. Sono essi la forza della Chiesa anche se, per ora, una forza nascosta e dislocata in provincia.

N. d. R. Abbiamo tolto l'esordio e il finale dell'articolo, apparso su «Politica» del 14-12-'69.

VENDESI mq. 700 suolo edificabile con progetto approvato, prov.le Rocciola Scrofani (al Km. 0.400). Zona residenziale - Panorama incantevole - Prezzo modico - Telefonare 41939

il vostro Televisore è ammalato?



basta una telefonata al 43407

laboratorio radio-tv cicero rosario via vitt. veneto 5 modica

# Cicciarella

ha scelto la qualità

VOI

scegliete lo stile!

C.so Vitt. Emanuele, 5  
**MODICA ALTA**

I mobili che si distinguono e Vi distinguono

sono da **Cicciarella**